

di Eida Campori

la riforma dei conservatori? una sceneggiata

INTERVISTA A GIOVANNI GRANO

Concertista e titolare della cattedra di chitarra al Conservatorio di Padova; ideatore e direttore del Festival di Monticchio, che conta su combinazioni strumentali inusuali.



In occasione del Festival internazionale di Potenza [di cui riferiamo in un altro servizio a pag. 94] abbiamo intervistato Giovanni Grano, ideatore dell'evento nonché concertista e titolare della cattedra di chitarra al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova. Nato nel 1955 in Basilicata, Giovanni Grano ha compiuto gli studi di chitarra sotto la guida di Ruggero

Chiesa, diplomandosi brillantemente al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano (1978) e seguendo poi i corsi di perfezionamento tenuti da Oscar Ghiglia presso l'Accademia Chigiana di Siena e Gargnano e da Hopkinson Smith (liuto) a Sesto Fiorentino. Laureatosi *summa cum laude* presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna (1978), ha proseguito gli studi sulla musica antica alla scuola di Paleografia e Filologia Musicale (Università di Cremona) pubblicando nel contempo - per le case editrici Bulzoni, Zanibon e Bèrben - saggi di carattere musicologico e revisioni di opere, per e con chitarra, rare o mai eseguite. Ha condotto per alcuni anni studi di composizione presso il Conservatorio di Milano con Franco Donatoni e di direzione d'orchestra, a Praga, con Jan Stvan. La sua attività concertistica lo porta a esibirsi regolarmente sia in Italia che all'estero ed è stato invitato a tenere recital in festival esclusivi (Salisburgo, Primavera di Praga, Festival Segovia 2002, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Festival di Rust, Festival Giuliani, per citarne solo alcuni). Ha effettuato registrazioni di concerti per la ORF austriaca, la RAI-TV italiana e le radiotelevisioni nazionali tedesca, polacca, slovena, russa, cecoslo-

vacca e ungherese. Suona in duo col violinista Vadim Brodsky, col violoncellista Mark Varshavski e in varie formazioni musicali, quali il sestetto Die Kammermusiker Zurich, il quartetto Jannaèek, il quartetto Amati, l'Orchestra da camera Mozart di Praga, la Bratislava Chamber Orchestra e le orchestre filarmoniche di Stettino (Polonia), Teplice (Repubblica Ceca) e Ljubljana (Slovenia), impegnato nei concerti di Ferdinando Carulli, Heitor Villa-Lobos, Joaquín Rodrigo, Mauro Giuliani, Luigi Boccherini ecc. Ha inciso una serie di cd monografici dedicati alla musica romantica e contemporanea per chitarra sola (*The Romantic Music For Guitar - Leaves*), alle sonate di Paganini per violino e chitarra in duo con Brodsky (*Paganini Sonatas For Violin And Guitar*) per l'etichetta austriaca Zero Point Records. Ha recentemente pubblicato un altro cd (*Phantasia*) per l'etichetta italiana Symposium.

Ci puoi descrivere l'attività chitarristica del Conservatorio di Padova?

Da quando sono titolare della cattedra di chitarra a Padova - trasferitomi otto anni fa - ho cercato innanzitutto di creare una 'scuola' di chitarra, con peculiarità specifiche e finalità ben definite quali: una propedeutica all'attività concertistica solistica e la formazione di ensemble cameristici di duo, trio e quartetto di chitarre, predisponendo per i miei allievi occasioni concrete di esibirsi in concerto, sia nell'ambito di rassegne all'interno del conservatorio, sia nelle mie numerose master-class che tengo in Italia ed all'estero. Ho, inoltre, personalmente eseguito alcuni concerti nell'ambito dei 'sabati del conservatorio' nello splendido auditorium del Pollini ed altri recital in territorio padovano, con vari gruppi costituiti da docenti e i migliori allievi già diplomati all'in-